



COMUNE DI PREVALLE

(Provincia di Brescia)
via Morani 11
tel. 030.603142 - fax 030.6801272

Prot. 001449

PARERE MOTIVATO

Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del S.U.A.P. presentato dalla soc. Plac Immobiliare snc dei f.lli Mora per intervento di ampliamento insediamento produttivo.

L'Autorità Competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità Procedente

Visto:

- l'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive",
- la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 con cui ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo concernente la valutazione degli effetti di piani e programmi sull'ambiente e con cui, all'art. 97, disciplina lo "Sportello Unico per le Attività Produttive";
- la parte II del D.Lgs 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. che disciplina le procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);
- La D.G.R. VIII/1563 del 22/12/2005, la D.C.R. VIII/351 del 13 marzo 2007 e la D.G.R. n. VIII/6420 del 27/12/2007 relativa a "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di Piani e Programmi – VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) unitamente agli schemi procedurali per le varie fattispecie di piani e programmi;
- la D.G.R. n. IX/761 del 10/11/2010 – testo coordinato con la DGR n. 8/6420 del 27/12/07 e DGR n. 8/10971 del 30/12/2009 - che ha approvato i nuovi modelli metodologici-procedurali e organizzativi della valutazione ambientale di Piani e Programmi VAS ;
- gli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;
- la direttiva 92/43/CEE;
- le ulteriori normative vigenti in materia;

Preso atto:

- che con deliberazione della Giunta Comunale n. 33 in data 28 marzo 2013 è stato disposto l'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica per il S.U.A.P. presentato dalla soc. Plac Immobiliare snc dei F.lli Mora per ampliamento di insediamento produttivo;
- che con la suddetta deliberazione sono state individuate:
 - **autorità procedente per la VAS** il geom. Danilo Catterina – Responsabile Area Edilizia – Urbanistica del Comune di Prevalle
 - **autorità competente per la VAS** l'arch. Luca Fornari – responsabile Area Lavori Pubblici – Ecologia del comune di Prevalle;
- che i soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati individuati con la suddetta deliberazione GC n. 33/2013 risultano i seguenti:

Soggetti competenti in materia ambientale

- Arpa Lombardia, dipartimento di Brescia;
- ASL Brescia, distretto di Salò;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Brescia;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Regione Lombardia;

Enti territorialmente interessati

- Provincia di Brescia – Area Innovazione – Settore Assetto e Territorio Parchi e VIA;
- Provincia di Brescia – Lavori Pubblici ;
- Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio ed Urbanistica;
- Regione Lombardia S.T.E.R. Sede Territoriale Strutture e Sviluppo del Territorio;
- Comune di Gavardo;
- Comune di Paitone;
- Comune di Nuvolento;
- Comune di Bedizzole;
- Comune di Calvagese della Riviera;
- Comune di Muscoline;

Altri enti/autorità con specifiche competenze funzionalmente interessati

- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brescia;
- Consorzio di Bonifica “Chiese”;
- A2a SpA Reti Elettriche;
- A2a SpA Reparto Fognature;

- che in data 02 agosto 2013 si è svolta la prima conferenza di valutazione ambientale strategica con l'illustrazione del documento di scoping, come risulta dal verbale redatto dall'Autorità Procedente;
- che in data 19 novembre 2013 la proposta di Piano/Programma aggiornata, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica e l'avviso di messa a disposizione sono stati pubblicati sul sito di Regione Lombardia e sul sito web istituzionale del comune di Prevalle;
- che in data 19 dicembre 2013 si è tenuta la seconda conferenza volta all'illustrazione del Rapporto Ambientale e alla formulazione della valutazione ambientale strategica del piano, come risulta dal verbale redatto dall'Autorità Procedente;

Richiamato integralmente il contenuto del Rapporto Ambientale nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica, articolato in 9 punti:

- parte 1 – Premessa;
- parte 2 – Schema metodologico procedurale;
- parte 3 – Fasi di consultazione comunicazione e informazione;
- parte 4 – Caratteristiche dello SUAP;
- parte 5 – Obiettivi dello SUAP e analisi delle alternative;
- parte 6 – Audit e analisi di coerenza con le strategie del PGT;
- parte 7 – Analisi degli effetti del progetto di SUAP rispetto alle principali tematiche ambientali;
- parte 8 – Valutazione complessiva degli effetti sull'ambiente;
- parte 9 – Strumenti di monitoraggio;

Richiamata altresì la sintesi non tecnica del suddetto Rapporto Ambientale;

Rilevato che entro il termine del 18/01/2014 stabilito nell'avviso di messa a disposizione della proposta di piano/programma, del Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica, sono pervenuti i seguenti pareri/osservazioni:

Quadro riassuntivo pareri soggetti competenti in materia ambientale e enti territorialmente interessati			
Data	protocollo	ente	note
27/12/2013	010719	Dipartimento Arpa di Brescia	Parere sul Rapporto Ambientale della Vas sulla proposta di SUAP
16/01/2014	000445	Asl Brescia	Parere sul Rapporto Ambientale della Vas sulla proposta di SUAP

Quadro riassuntivo pareri enti/autorità con specifiche competenze funzionalmente interessati			
Data	protocollo	Ente	note
02/08/2013	006593	A2a ciclo idrico Spa	Comunicazione circa le modalità di presentazione parere preventivo schema fognario
18/12/2013			Ulteriore comunicazione circa le modalità di presentazione parere preventivo schema fognario
16/01/2013		A2a ciclo idrico Spa	Ulteriore comunicazione circa le modalità di presentazione parere preventivo schema fognario
17/01/2014	000486	Provincia di Brescia Settore Assetto Territoriale Parchi e V.I.A.	Parere relativo alla Valutazione Ambientale Strategica del SUAP

Quadro riassuntivo pareri/osservazioni cittadini/associazioni			
Data	protocollo	Ente	note
02/10/2013	008111	Gruppo Consiliare Progetto Prevalle	Osservazioni di natura urbanistica e sull'impatto acustico del SUAP
13/12/2013	010393	Gruppo Consiliare	Osservazioni sul tema delle emissioni

		Progetto Prevalle	in atmosfera e ulteriori osservazioni in materia di emissioni acustiche e di natura urbanistica
17/01/2014	000460	Cittadini portatori di interesse diretto	Osservazioni sulla carenza del R.A. in generale e in particolare in relazione all'impatto acustico, inquinamento atmosferico, viabilità e alle previste misure di compensazione e mitigazione

Ritenuto, in conseguenza a quanto emerso nel percorso VAS, di recepire tutti i contributi forniti, ovvero di contro dedurre nel caso siano da considerarsi non accoglibili, come di seguito descritto:

Arpa Lombardia Dipartimento di Brescia – prot. 010719 del 27/12/2013 (successiva alla pubblicazione del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica)

Sintesi del parere:

Le valutazioni effettuate nel documento inviato affrontano, con riferimento al progetto di SUAP, le seguenti matrici ambientali: 1) Aria; 2) Rumore, 3) Acqua, suolo e inserimento ambientale;

Relativamente all'aria si annota che dalla VAS del PGT vigente emerge una grave criticità ambientale del territorio comunale, in particolare per i parametri di PM₁₀, peraltro comune a tutti i comuni dell'area periurbana bresciana.

Nel R.A. viene evidenziato che l'ampliamento in progetto non comporterà aggravio di emissioni in atmosfera. Le uniche emissioni in atmosfera riconducibili all'ampliamento in progetto vengono determinate dal traffico indotto, stimato in 2 autocarri a settimana, oltre al traffico derivante dalle nuove 15 unità lavorative previste.

Quali osservazioni al fine di garantire, per quanto attiene al tema aria, la piena sostenibilità delle azioni di piano, si ritiene di prevedere in sede di SUAP:

- la captazione con adeguati presidi, delle emissioni convogliate, generate dai due forni a tempra presenti nell'insediamento produttivo;
- la realizzazione di filari di essenze arboree e/o arbustive lungo le aiuole presenti sulla strada esistente e/o lungo il confine di proprietà ad ovest;
- l'inserimento di norme a garanzia del mantenimento di destinazioni d'uso compatibili nell'insediamento rispetto alla zona residenziale, prevedendo, l'espresso divieto all'insediamento futuro di industrie insalubri di prima classe, nonché di attività particolarmente moleste e/o con produzione di emissioni odorigene, di attività caratterizzate da notevole traffico indotto o dall'esercizio all'aperto di attività particolarmente moleste, subordinando ogni variazione di destinazione dell'attività presente all'interno dell'insediamento, all'attuazione del procedimento SUAP con assoggettamento a VAS.

Per la matrice rumore il R.A. illustra il lavoro di previsione di impatto acustico svolto dai progettisti, partendo dagli studi effettuati in sede di presentazione del documento di scoping (mese di giugno 2013), fino alle stime effettuate, sulla base degli approfondimenti chiesti da Arpa durante la prima conferenza di valutazione, nel mese di novembre 2013.

Il R.A. propone una nuova configurazione di esercizio, maggiormente performante sotto il profilo delle emissioni prodotte, con una diversa impostazione del processo produttivo basata su scenari diurni e notturni diversi rispetto a quanto prospettato nel documento di scoping.

I nuovi scenari simulati prevedono benefici derivanti da minori emissioni per la gestione del ciclo di processo al chiuso in orario notturno, dall'eliminazione nel nuovo progetto, di portoni sul lato sud-est, dalla destinazione della parte di capannone verso gli ambienti abitativi esclusivamente a magazzino e dall'azione schermante del fabbricato in ampliamento rispetto al fabbricato produttivo esistente.

Quali elementi di miglioramento, rispetto alla prima proposta, viene previsto un impianto di raffrescamento per la gestione dell'attività a porte chiuse, l'installazione di sistemi frangi rumore e l'installazione di portoni con sistemi automatici di chiusura rapida.

Quali osservazioni, Arpa ritiene che la sostenibilità della previsione di piano possa essere garantita condizionatamente al recepimento delle seguenti prescrizioni:

- dovranno essere mantenuti nell'area con destinazione a parco e nelle zone residenziali limitrofe all'insediamento, i limiti previsti dalla zonizzazione vigente;
- in sede di SUAP dovrà essere presentata un'integrazione della previsione di impatto acustico, che definisca, chiarisca e recepisca le ulteriori mitigazioni individuate nel R.A. e nell'allegata relazione tecnica urbanistica;
- dovranno essere individuate e chiarite le modalità di evacuazione dell'aria esausta, con aperture naturali insonorizzate o con sistemi di estrazione artificiale insonorizzati, (scenario notturno previsto nel R.A.);
- dovranno essere definiti i valori di isolamento acustico da adottarsi per le diverse componenti del fabbricato, da intendersi quali "prestazioni di base" (valori minimi di isolamento acustico richiesti), la determinazione di tali caratteristiche dovrà essere certificata dal produttore;
- nella parte di ampliamento, le aperture che si intendono mantenere nel periodo diurno e notturno chiuse, e che esplicano un'esclusiva funzione illuminante, dovranno essere del tipo fisso (non apribile);
- nella parte di ampliamento, le aperture sulle pareti verticali che si intendono utilizzare per l'areazione dei locali, dovranno essere realizzate con griglie insonorizzate opportunamente progettate in base alle caratteristiche delle emissioni sonore generate all'interno dell'attività;
- i portoni dovranno essere di tipo automatico con apertura/chiusura a fotocellula o sensore e rimanere aperti durante la gestione dell'attività, nel tempo strettamente necessario all'accesso all'interno del capannone;
- tutte le sorgenti acustiche esterne dovranno essere adeguatamente insonorizzate ed inserite in cabine insonorizzate;
- il piano di monitoraggio dovrà contenere, come previsto dalla DGR VII/8313 del 8 marzo 2002, una campagna di rilevazione del rumore da condursi in fase di esercizio e l'impostazione di controlli e verifiche periodiche finalizzate a garantire nel corso del tempo il mantenimento dei requisiti di efficienza acustica dell'insediamento produttivo.

Per le matrici acqua, suolo e inserimento ambientale il R.A. prevede delle azioni finalizzate a compensare il consumo di suolo con interventi che abbiano come finalità l'incremento del valore biologico dell'area di salvaguardia. Tali azioni consistono nella cessione di mq 2.156 di area da destinare a verde pubblico, nella sistemazione dell'area con la piantumazione di essenze arboree e arbustive e la posa di attrezzature per rendere fruibile lo spazio pubblico.

Quali osservazioni al fine di garantire la massima efficienza degli effetti di compensazione, Arpa suggerisce che l'area da destinare a verde pubblica debba essere realizzata tenendo conto nel SUAP:

- di garantire il mantenimento delle fasce minime di rispetto del reticolo idrico minore, previste dalla normativa vigente e dal regolamento comunale;
- di prevedere la realizzazione dell'intervento, preventivamente alla realizzazione dell'ampliamento, al fine di minimizzare gli impatti dell'opera anche in fase di cantiere;
- collocare la pista ciclabile di progetto, all'esterno della fascia di rispetto del reticolo idrico minore, possibilmente a confine con l'area produttiva, in maniera tale da garantire la non interferenza tra il tracciato della fognatura comunale e l'apparato radicale delle essenze arboree di progetto, che per alcune essenze selezionate, risulta profondo e con robusto fittone verticale;

- prevedere una piantumazione delle essenze arboree ed arbustive maggiormente variegata, tenendo conto di inserire essenze tipiche del contesto dell'area locale di riferimento e di garantire il migliore effetto barriera rispetto alla zona residenziale;
- prevedere la realizzazione di un filare con essenze arboree e/o arbustive lungo il confine di proprietà ovest ed est e, qualora possibile, lungo le aiuole della strada esistente, al fine di garantire un maggior inserimento ambientale verso i ricettori residenziali posti ad ovest.

Controdeduzioni:

Si condivide tutto quanto proposto da Arpa, ad eccezione della collocazione della pista ciclabile a confine con l'area produttiva per le seguenti motivazioni:

1) il collegamento con l'attuale pista ciclabile sulla via Gardesana, determinerebbe l'attraversamento dell'Area di Salvaguardia prospiciente la via Gardesana in asse al lotto, con la conseguente grave limitazione alla futura godibilità dell'area stessa;

2) l'attuale prevista collocazione della pista ciclabile, la cui realizzazione sarà comunque subordinata al nulla osta del Consorzio di Bonifica "Chiese", è da considerarsi la sede ottimale; proprio la vicinanza del corso d'acqua il cui argine sarà consolidato con il completamento di un filare di essenze arboree renderebbe particolarmente gradevole il percorso stesso;

3) il percorso in progetto riprende un tracciato storico, rappresentato pure nella tavola del Sistema della Mobilità del vigente PGT;

4) secondo le indicazioni preliminari di A2a Ciclo Idrico comunicate (per posta elettronica non certificata) in data 18/12/2013 e successivamente confermate in data 16/01/2013 il collettore fognario potrebbe essere previsto all'interno della recinzione nel piazzale.

Si ritiene inoltre non ammissibile la posa a dimora di essenze arboree e/o arbustive lungo le aiuole a lato della strada in quanto la posa di essenze diverse da quelle attualmente presenti (bosso nano), possono determinare pericolo alla viabilità e non risultano conformi alla disciplina del vigente Codice della Strada e relativo Regolamento di Esecuzione. Infine si annota che i ricettori abitativi sono posti, rispetto all'insediamento in progetto sui lati sud-est e sud-ovest;

Asl Brescia – prot. 000446 del 16/01/2014 (successiva alla pubblicazione del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica)

Sintesi del parere:

Ferme restando le valutazioni che l'Arpa esprimerà in merito alle matrici aria e rumore, si osserva la necessità di un'attenta valutazione in merito al posizionamento del previsto impianto di "raffrescamento" installato per permettere di eseguire, in periodo notturno, le lavorazioni mantenendo portoni e finestre chiuse. Al fine di garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro si dovrà prevedere un impianto di condizionamento, non solo di raffrescamento, tale da garantire un adeguato apporto di aria di rinnovo in grado di assicurare e mantenere negli ambienti lavoro condizioni termiche e idrometriche idonee.

Preso atto di quanto relazionato nel R.A. si esprime parere favorevole. Nelle N.T.A. che saranno oggetto di variante del vigente PGT dovrà essere specificato il divieto di inserire, nel capannone in esame, lavorazioni ricomprese nell'elenco delle industrie insalubri di prima classe e/o potenzialmente moleste per il vicinato.

Si prende atto e si propone il recepimento delle prescrizioni dettate.

A2A Ciclo Idrico SpA – prot. 006593 del 02/08/2013 (precedente alla pubblicazione del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica) e ulteriori note pervenute per posta elettronica non certificata e non registrate al protocollo comunale:

Sintesi delle osservazioni/pareri:

Lo schema fognario rappresentato nel progetto pubblicato non è sufficiente per esprimere un parere tecnico riguardo allo spostamento della fognatura comunale. Il progetto deve indicare materiali, diametri, profili longitudinali, quote e prevedere pozzetti d'ispezione nelle curve e, comunque l'opera dovrà essere conforme alle specifiche tecniche A2A.

Si chiede di valutare la posa della condotta nell'area verde interna alla proprietà per evitare danni futuri dell'apparato radicale delle piante e per accorciare il tracciato migliorando la pendenza. Dal rilievo in possesso dell'Ente gestore risulta la presenza sull'area oggetto di intervento anche di una condotta di acque bianche. Qualora la presenza della rete di acque bianche fosse confermata, dovrà essere considerato lo spostamento della stessa. Per quanto riguarda la rete fognaria interna, preso atto delle indicazioni fornite dai progettisti che il tipo di attività svolta non ricade, ai sensi del R.R. n. 4/2006, tra le attività soggette alla separazione delle acque di prima pioggia, la domanda di ammissione allo scarico dovrà essere presentata all'Ente gestore e dovrà prevedere fossa Imhoff e sifone Firenze da collocarsi su area privata.

Si prende atto del parere espresso. In sede di SUAP dovranno essere recepite interamente le prescrizioni dettate.

Provincia di Brescia Settore Assetto Territoriale Parchi e V.I.A. – prot. 000486 del 17/01/2014 (precedente alla pubblicazione del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica)

Sintesi dell'osservazione:

Il parere è suddiviso in tre sezioni:

- richiamo degli aspetti procedurali e documentazione oggetto di valutazione;
- esame del R.A. ed esame delle criticità evidenziate;
- valutazioni istruttorie.

Le valutazioni istruttorie risultano così riassunte:

Ai fini della successiva fase di verifica di compatibilità con il PTCP, si raccomanda di presentare la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 15 della DGR 30.11.2011 n. IX/2616, firmata da geologo abilitato.

Viste le componenti paesistiche presenti nel contesto, si consiglia una verifica di quanto proposto con gli indirizzi espressi per le componenti nelle relative schede IV.1 – IV.2 – IV.3 della Sezione "Componenti del paesaggio urbano" dell'Allegato 1 "Il sistema del paesaggio e dei beni storici" alle NTA del PTCP.

Per gli aspetti legati alla viabilità di interesse provinciale si rimanda alla successiva valutazione di compatibilità con il PTCP.

Per quanto attiene la Rete Ecologica, nelle more del progetto di REC da parte dell'A.C., si prendano accordi con la medesima, affinché le mitigazioni previste possano coordinarsi con il futuro progetto di REC. In particolare è opportuno che si predisponga uno stralcio dell'area vasta all'intorno del lotto interessato, affinché quanto proposto costituisca una connessione ecologica ed ecosistemica con gli elementi già esistenti sul territorio (ad es. la roggia del R.I.M., eventuali filari di alberi ecc.).

Ulteriori valutazioni di carattere paesaggistico ambientale potranno essere condotte in sede di valutazione di compatibilità con il PTCP.

Si prende atto del parere espresso. In sede di SUAP dovranno essere recepite interamente le prescrizioni dettate.

Gruppo Consiliare Progetto Prevalle – prot. 008111 del 02/10/2013 (precedente alla pubblicazione del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica)

Sintesi dell'osservazione:

L'intervento in progetto ricade in Area di Salvaguardia con specifica funzione di fascia di rispetto tra l'area produttiva e quella residenziale.

Il nuovo insediamento stravolge l'assetto urbanistico programmato nel P.G.T. in quanto è prevista l'eliminazione di una strada di Piano a servizio della zona produttiva e di una rotatoria in prossimità dell'intersezione della via Gardesana, che avrebbero rappresentato un beneficio per la sicurezza e la gestione del traffico locale.

In tema di impatto acustico si pone in evidenza che l'intervento proposto comporterebbe un contributo peggiorativo della situazione attuale che già registra il superamento dei limiti di legge in prossimità delle aree residenziali.

La proposta di disposizione logistica e degli impianti al fine di limitare la criticità dell'impatto acustico non determina una garanzia né sulle dislocazioni degli impianti, né sulle modalità lavorative che in futuro potrebbero caratterizzare il sito.

Gruppo Consiliare Progetto Prevalle – prot. 010393 del 13/12/2013 (successiva alla pubblicazione del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica)

Sintesi dell'osservazione:

L'esame della documentazione tecnica del Piano/Programma e del R.A. evidenzia che è stato trascurato il tema delle emissioni in atmosfera.

In passato sono state più volte segnalate criticità della situazione dell'aria nella zona di via Gardesana ed in occasione della procedura VAS preliminare alla formazione del nuovo PGT, l'Arpa, preso atto delle criticità, suggeriva di avviare un monitoraggio della qualità dell'aria e delle mitigazioni mediante interventi di forestazione urbana.

In tema di impatto acustico non risultano effettuati fino ad oggi rilievi all'interno dei ricettori abitativi.

Alla luce dei risultati emersi nei rilievi effettuati successivamente si chiede che le misurazioni vengano ripetute nel periodo primaverile/estivo risultando il più critico al riguardo.

Sotto il profilo della pianificazione urbanistica è necessario che l'Amministrazione Comunale svolga uno studio approfondito sulla viabilità che contenga le previsioni delle alternative per ovviare all'eliminazione della strada di PGT e della relativa rotatoria.

Controdeduzioni:

La riduzione dell'Area di Salvaguardia viene bilanciata attraverso le misure di mitigazione e compensazione previste nel progetto di SUAP. La cessione dell'area destinata a verde pubblico e la posa in opera di una fitta piantumazione interessano l'intera area determinando un incremento del valore ecologico dell'area stessa. Una delle strategie suggerite nel percorso della VAS preliminare alla redazione del PGT nel corso del 2008 per limitare gli effetti dell'inquinamento atmosferico era proprio quella della programmazione di una serie di interventi di forestazione urbana. A livello locale è stato infatti riconosciuta come unica possibile azione efficace per il contenimento delle polveri sottili per la capacità di assorbimento degli aerodispersi in atmosfera.

Per la matrice aria il R.A. evidenzia che l'ampliamento in progetto non prevede emissioni in atmosfera ad eccezione di quelle riconducibili al traffico indotto, stimato in 2 autocarri a settimana oltre agli autoveicoli delle nuove 15 unità lavorative, che si ritiene non significativo.

Relativamente alla viabilità prevista nel PGT si prende atto e si concorda sulla necessità di un coordinamento tra le previsioni del SUAP attinenti la viabilità con lo strumento urbanistico generale.

Tuttavia si rileva che l'adeguamento della variante urbanistica connessa al progetto potrà avvenire solo dopo l'eventuale approvazione del progetto da parte del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 8, comma 1 del DPR 7 settembre 2010, n. 160.

Cittadini portatori di interesse diretto – prot. 000460 del 17/01/2014 (successiva alla pubblicazione del Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica)

Sintesi dell'osservazione:

OSSERVAZIONE 1.1

1.1 La relazione “valutazione previsionale di impatto acustico in ambiente esterno”, datata novembre 2013 dello Studio ASQ Consult, non considera come ricettore l'area residenziale a ridosso dell'ampliamento di proprietà del Sig. Gino Rivetta, ambiente limitrofo che deve essere necessariamente oggetto di indagine e verifica.

Ciò costituisce **una grave carenza** che necessita di un'integrazione del documento, prima dell'espressione del parere motivato e previa valutazione degli Enti competenti.

RISPOSTA

L'area collocata a Sud-Est di proprietà del Sig. Gino Rivetta seppure non direttamente analizzata con punti di calcolo (poichè la stessa non risulta ad oggi edificata) è però verificabile attraverso i punti C6 e C7.

L'area è posta in classe III, e non essendo presenti edifici, il limite da verificare è quello assoluto di immissione; la verifica che si riporta per estratto è la seguente:

C6	DIURNO	III	54.8	60.0	CONFORME
C6	NOTTURNO	III	50.0	50.0	CONFORME
C7	DIURNO	III	52.1	60.0	CONFORME
C7	NOTTURNO	III	50.0	50.0	CONFORME

Risulta evidente come i punti posti ad una maggiore distanza dal C6 e dal C7, ovvero l'area cui si fa riferimento nell'osservazione, riceveranno un contributo inferiore dalle attività a progetto.

E' quindi possibile affermare che l'area indicata nell'osservazione è di fatto verificata nella relazione di ASQ Consult (versione novembre 2013) ed i valori calcolati sono conformi ai limiti previsti dalla Classificazione Acustica Comunale.

OSSERVAZIONE 1.2

1.2 Costituisce pure **grave carenza** sostanziale la scelta di non aver misurato i livelli residui all'interno dei ricettori abitativi. La giustificazione contenuta nel rapporto ambientale (*“ i livelli residui sono stati misurati nelle posizioni il più vicino possibile agli ambienti abitativi tenuto conto dei limiti di inaccessibilità delle aree private”*) è pretestuosa, atteso che neppure è stato richiesto ai proprietari degli immobili di accedere nei medesimi, come dichiarato e riconosciuto in sede di prima conferenza e verbalizzato (*“ risponde Tatiana S. Moia...i rilievi fonometrici non sono stati fatti presso le abitazioni in quanto non era stato chiesto preventivamente l'assenso ai proprietari per l'accesso alla proprietà”*).

RISPOSTA

Per l'effettuazione delle misure di rumore non è previsto l'obbligo di accedere all'interno delle abitazioni.

Infatti la misura effettuata in esterno è sufficientemente rappresentativa dei fenomeni acustici presenti nell'area e pertanto non risulta necessario nessun ulteriore approfondimento in riferimento ad una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico.

Diversa questione, invece, è l'aspetto della verifica dei limiti ad impianto (sorgente) esistente, in questo caso la verifica (post-opera) dovrà essere condotta all'interno delle abitazioni maggiormente esposte alle immissioni acustiche.

OSSERVAZIONE 1.3

1.3 Dalla relazione citata emerge che i limiti assoluti applicati sono quelli della zonizzazione acustica comunale che è stata redatta in applicazione del DPCM 1/3/1991.

Limiti D.P.C.M. 01/03/1991

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 - 22.00)	Notturmo (22.00 - 06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Con l'entrata in vigore del DPCM 14/11/1997, i limiti che devono essere verificati non sono più limiti massimi ma sono limiti di emissione e assoluti di immissione, riportandosi di seguito la tabella con i limiti di interesse.

Tabella 2.3: Valori limite di emissione - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 - 22.00)	Notturmo (22.00 - 06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 2.4: Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A)

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 - 22.00)	Notturmo (22.00 - 06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Il documento è totalmente carente in ordine alla verifica dei limiti di emissione, verifica che deve essere riportata all'interno del medesimo.

Anche tale omissione costituisce **grave carenza** istruttoria, con le conseguenze di cui al punto 1.1.

RISPOSTA

Dall'analisi dei risultati emerge che potrebbe essere presente un lieve superamento del limite di emissione presso il punto C4, tale evidenza si ritiene non particolarmente rilevante poiché il limite di emissione deve essere verificato “in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità” e nel caso del punto C4 non parrebbe sussistere tale condizione.

Tale evidenza dovrà essere esaminata approfonditamente nella relazione da predisporre per la fase esecutiva.

E' possibile constatare come presso tutti i punti in confine (punti da C1 a C7) risulta soddisfatto il limite assoluto di immissione in relazione alla Classificazione Acustica Comunale (ved. relazione Soc. Cervi & Associati prot. 1423 del 19/02/2014 agli atti dello scrivente comune).

Diversa situazione si evidenzia, invece, relativamente ai recettori individuati (punti da R1 a R6) poiché i valori di rumore residuo esistente risultano in alcuni casi (R1 / R2 / R4) già superiori ai valori previsti dalla Zonizzazione Acustica Comunale.

Analizzando i grafici di misura riportati nella relazione di ASQ Consult (versione novembre 2013) risulta evidente (soprattutto dalla lettura dei valori di statistici L95) che tale superamento è dovuto alla componente del traffico veicolare e non dalle attività produttive del comparto esistente.

Siamo, pertanto, di fronte a superamenti (seppur di lieve entità) generati da eventi esterni alle attività produttive (traffico veicolare).

Da considerare, in ultima analisi, che l'apporto di rumore immesso dalla futura nuova attività presso tali punti risulta di fatto trascurabile in base alla modellizzazione matematica riportata nella valutazione.

OSSERVAZIONE 1.4

1.4 Al paragrafo 3 “descrizione dell'attività aziendale” della valutazione previsionale di impatto acustico si assume (cfr. pag. 6) che l'ampliamento ospiterà i macchinari produttivi, i due magazzini e gli uffici relativamente ai quali non si è tuttavia valutato l'impatto dell'impiantistica dedicata agli stessi.

Nella relazione non sono previsti all'esterno impianti, né di riscaldamento o di raffrescamento o di trattamento aria per il fabbricato in ampliamento, che non possono mancare per la zona uffici e per la zona dedicata all'attività produttiva. Difetta quindi, all'evidenza, la valutazione di tali sorgenti di rumore. Ciò vale anche in considerazione di quanto indicato al paragrafo 7.6 “Energia” del Rapporto Ambientale e della previsione che di notte tutte le finestre e le aperture verso l'esterno saranno chiuse.

RISPOSTA

In effetti tra i dati riportati nella relazione di ASQ Consult (versione novembre 2013) non è presente una descrizione chiara ed approfondita degli impianti di climatizzazione oggetto dell'osservazione.

Tale aspetto dovrà essere necessariamente oggetto di approfondimento nella versione finale della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico da approntare in sede esecutiva; ad opinione dello scrivente tale mancanza non possa pregiudicare in modo sostanziale il progetto nel suo complesso ma semplicemente dovrà essere elemento di attenta analisi, come detto, in fase esecutiva.

OSSERVAZIONE 1.5 e 1.6

1.5 Nella planimetria riportata a pagina 12 della citata relazione dello Studio ASQ Consult risulta la presenza di parcheggi di proprietà all'interno dell'area: questa sorgente non è stata oggetto di analisi, così come non è stato oggetto di analisi il movimento dei veicoli all'interno del lotto di proprietà.

Neppure è stata valutata l'attività di carico/scarico all'interno dell'area di proprietà con il relativo movimento di mezzi pesanti e leggeri. Detta sorgente deve essere verificata anche per il fabbricato esistente, mentre nella specie è assolutamente carente.

1.6 Non è stato analizzato e verificato il traffico indotto sulle strade comunali per effetto dell'incremento dell'attività produttiva.

RISPOSTA

Nella relazione di ASQ Consult (versione novembre 2013) alle pagine 6 e 7 si riporta quanto segue:

Ad oggi il traffico connesso all'azienda è costituito da furgoni che transitano lungo il lato nord-est dell'area; le attività di carico-scarico avvengono nell'intervallo orario 8:00-12:00 e 14:00-17:00 mediante carrelli elevatori elettrici con durata media di 20 minuti. La situazione descritta si manterrà inalterata a seguito della realizzazione del progetto, con un lieve incremento numerico degli spostamenti che, data la tipologia di mezzi, fa sì che l'impatto del traffico indotto possa ritenersi trascurabile.

Si ritiene che anche tale aspetto dovrà essere necessariamente oggetto di maggiore approfondimento nella versione finale della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico da approntare in sede esecutiva, con una esatta descrizione delle operazioni di carico e scarico (numero e tipologia dei mezzi, posizioni ove avvengono le operazioni, durata delle stesse, etc.) oltre che la quantificazione dei mezzi dei dipendenti.

Anche in considerazione dei mezzi già presenti sulla rete viaria è opinione dello scrivente che tale mancanza non si ritiene possa pregiudicare in modo sostanziale il progetto nel suo complesso ma semplicemente dovrà essere elemento di attenta analisi in fase esecutiva.

OSSERVAZIONE 2.1

2.1 L'art. 4 della DGR 8313/2002 per l'intervento oggetto di analisi (nuovi impianti ed infrastrutture adibite ad attività produttive) prescrive dettagliatamente le informazioni che devono essere contenute nella documentazione di previsione di impatto acustico per nuovi impianti ed infrastrutture adibite ad attività produttive di cui alla legge 447/95, articolo 8, comma 4, e articolo 5 della legge regionale 13/2001.

Con riferimento a tali prescrizioni **la valutazione previsionale è carente sotto plurimi aspetti**, di seguito esposti:

- 1) mancanza di planimetrie in scala indicate alla lettera c del comma 1 dell'art. 4;
- 2) mancanza di specificazione nella cartografia e nella relazione dei valori limite di emissione come prescritto dalla lettera d del comma 1 dell'art. 4;
- 3) omessa indicazione della potenza delle singole sorgenti che possano dare origine ad immissioni sonore prescritta dalla lettera e del comma 1 dell'art. 4;
- 4) omessa indicazione delle caratteristiche degli impianti, come prescritto dalla lettera a del comma 2 dell'art. 4 della D.G.R. cit.;
- 5) mancata specificazione di cui alla lettera b del comma 2 dell'art. 4 cit. ("per quale caratteristica di esercizio dell'impianto e con quali sorgenti sonore attive è previsto il livello massimo di emissione sonora (riferito ad un tempo breve dell'ordine dei 15 minuti)");
- 6) in contrasto con quanto prescritto dalla lettera f del comma 2 dell'art. 4 le posizioni di misura non risultano essere state concordate con gli enti e non consentono di caratterizzare il contributo delle sorgenti fisse già esistenti in sito;
- 7) omessa indicazione di quanto prescritto dalla lettera g soprattutto in ordine alle specificazioni atte ad individuare l'accuratezza dei risultati.

RISPOSTA

Relativamente alla relazione di ASQ Consult (versione novembre 2013)

Punto 1): sono presenti delle viste aeree e planimetrie in scala e quotate alle pagine 4, 5, 8, 9, 10, 12, 16, 17, 18, 22, 23 oltre ad una modellizzazione 3D per i dati di input di SoundPlan. Si ritiene che dovrebbe essere maggiormente migliorato l'aspetto della leggibilità delle quote.

Punto 2): i valori limite di emissione sono desumibili dall'estratto della Classificazione Acustica Comunale, (e riassunti nella tabella a pagina 16 della relazione della società Cervi & Associati prot. 1423 del 19/02/2014 agli atti dello scrivente comune).

Punto 3): le schede dei macchinari allegati alla Valutazione Previsionale di Impatto Acustico da pagina 44 a pagina 55 riportano il valore di pressione sonora che può essere considerato accettabile in luogo al valore di potenza sonora.

Punto 4): poichè nella Valutazione non è diversamente indicato l'impianto non è da ritenersi a ciclo continuo.

Punto 5): dalla lettura della relazione risulta evidente che gli scenari calcolati in periodo diurno ed in periodo notturno rappresentano, di fatto, le condizioni di massimo esercizio (sono, infatti, state calcolate tutte le macchine che potrebbero essere in funzione per il periodo di riferimento).

Si ritiene, però, utile che tale condizione venga esplicitata con maggior chiarezza in fase esecutiva.

Punto 6): dalle informazioni in possesso dello scrivente, le misure sono state concordate già nell'ambito della prima conferenza di servizi.

Potrebbe essere utile, prima di procedere alla fase esecutiva, ricevere ulteriore conferma e condivisione, relativamente alle posizioni di misura ed alla durata delle stesse, da ARPA e Comune.

Punto 7): la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico riporta a pagina 3 che la modellizzazione matematica è stata svolta mediante il software SoundPlan 7.0.

Tale software è basato, per il calcolo, sulle norme ISO 9613 "Attenuation of sound during propagation outdoors", parte 1 e parte 2.

La prima parte tratta con molto dettaglio l'attenuazione del suono causata dall'assorbimento atmosferico; la seconda parte tratta vari meccanismi di attenuazione del suono durante la sua propagazione nell'ambiente esterno (diffrazione, schermi, effetto suolo ..).

Scopo della ISO 9613 è di fornire un metodo ingegneristico per calcolare l'attenuazione del suono durante la propagazione in esterno.

Si ritiene che il grado di precisione del modello sopra indicato sia adeguato per l'analisi svolta.

Si ritiene, altresì, utile che vengano esplicitate con maggior chiarezza, in fase esecutiva, le condizioni sopra esposte.

OSSERVAZIONE 3.1

3.1 Le misure fonometriche appaiono pesantemente influenzate dalle emissioni sonore dell'esistente zona industriale, con situazione generalizzata di supero dei valori limite in orario notturno. Peraltro l'Amministrazione Comunale, nella persona del Sindaco e come risulta dal Rapporto Ambientale, ha chiesto all'ARPA nel settembre 2013 l'effettuazione di indagini fonometriche in orario notturno, indagini atte a verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico, in modo da consentire l'adozione degli interventi previsti dalla normativa medesima.

Nel caso di conferma del superamento l'obbligo del Comune sarebbe quello di far rientrare le emissioni all'interno dei limiti previsti, con conseguente riduzione del livello di rumore residuo e di fondo della zona. Questa riduzione determinerebbe un nuovo scenario all'interno del quale le emissioni prodotte dall'ampliamento e dall'azienda oggetto di SUAP potrebbero non rispettare i limiti di immissione differenziale.

E' doverosa dunque, in applicazione del principio di precauzione prima di ogni decisione, l'acquisizione di tale approfondimento istruttorio.

RISPOSTA

Il presente punto merita una attenta analisi.

La maggiore fonte di rumore nell'area ove è previsto il nuovo intervento in esame, è oggi rappresentata dal traffico veicolare.

In alcune misure (tutte in periodo notturno) parrebbe essere presente un rumore maggiore di quello previsto dalla classe attribuita dalla Classificazione Acustica Comunale.

Punto	Periodo	Classe	Rumore misurato	L 95	Limite di immissione	Evidenza
M1	DIURNO	III	51.2	50.0	60.0	CONFORME
M2	DIURNO	IV	52.0	50.0	65.0	CONFORME
M3	DIURNO	IV	54.7	44.0	65.0	CONFORME
M4	DIURNO	IV	61.4	47.8	65.0	CONFORME
M5	DIURNO	IV	60.3	47.8	65.0	CONFORME
M6	DIURNO	IV	64.0	47.7	65.0	CONFORME
Punto	Periodo	Classe	Rumore misurato	L 95	Limite di immissione	Evidenza
M1	NOTTURNO	III	50.2	49.1	50.0	SUPERAMENTO
M4	NOTTURNO	IV	58.8	46.9	55.0	SUPERAMENTO

M5	NOTTURNO	IV	59.6	43.9	55.0	SUPERAMENTO
M6	NOTTURNO	IV	60.1	45.9	55.0	SUPERAMENTO

Se però si analizzano attentamente i grafici di misura e si estrapola il valore statistico L95 risulta evidente che tale superamento è dovuto alla componente del traffico veicolare e non dalle attività produttive del comparto esistente.

Infatti, il descrittore L95, rappresentando il livello superato per il 95% del tempo di misura, risulta un valido descrittore del rumore in assenza di traffico veicolare.

Andiamo, ora a considerare l'osservazione in merito alla possibile futura diminuzione del rumore presente nell'area.

Considerando una possibile eventuale diminuzione del rumore residuo, si otterrebbe conseguentemente una diminuzione del rumore di riferimento a cui sommare i contributi prodotti dall'attività in esame, riducendo fattivamente, i valori di rumore ambientale complessivo mantenendo di fatto il rispetto dei limiti differenziali di immissione ai recettori individuati (punti da R1 a R6).

L'articolo 4, comma 2, del D.P.C.M. 14.11.97 prevede che se il rumore misurato a finestre aperte è inferiore a 50.0 dB(A) durante il periodo diurno e 40.0 dB(A) durante il periodo notturno non deve essere applicato il criterio differenziale.

Potremmo ipotizzare, (in estremo favore della sicurezza) due possibili scenari estremi (che difficilmente si realizzeranno) per dimostrare come, di fatto, con immissioni così esigue, un eventuale abbassamento del valore di rumore residuo possa ritenersi ininfluenza al fine del rispetto del limite differenziale.

Ricordiamo che il contributo aziendale massimo calcolato nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico in periodo diurno è di 41,6 dB(A) ed in periodo notturno di 28,5 dB(A).

SCENARIO 1:

i livelli di rumore residuo si abbassano fino a valori tali per cui non è più applicabile il criterio differenziale ovvero 49.0 dB(A) per il periodo diurno e 39.5 dB(A) per il periodo notturno.

Per tutti i livelli di rumore residuo inferiori a tali due valori, pur sommando il contributo dell'attività in oggetto non si arriverebbe mai, ovviamente, al superamento dei 50.0 dB(A) in periodo diurno e 40.0 dB(A) in periodo notturno.

SCENARIO 2:

i livelli di rumore residuo si abbassano fino a valori tali per cui è applicabile, seppur di poco, il criterio differenziale ovvero 49.5 dB(A) per il periodo diurno e 40.0 dB(A) per il periodo notturno.

Per tutti i livelli di rumore residuo superiori a tali due valori, pur sommando il contributo dell'attività in oggetto non si arriverebbe mai, ovviamente, al superamento del criterio differenziale di 5.0 dB(A) in periodo diurno e 3.0 dB(A) in periodo notturno.

Di seguito i due scenari calcolati.

SCENARIO 1

Periodo	Contributo massimo impresso	Rumore residuo ipotizzato	Rumore ambientale calcolato	Limite di applicabilità del criterio differenziale	Δ Leq(A)	Limite differenziale	Evidenza
DIURNO	41.6	49.0	49.7	> 50.0	N.A .	N.A .	CONFORME
NOTTURNO	28.5	39.5	39.8	> 40.0	N.A .	N.A .	CONFORME

SCENARIO 2

Periodo	Contributo massimo impresso	Rumore residuo ipotizzato	Rumore ambientale calcolato	Limite di applicabilità del criterio differenziale	Δ Leq(A)	Limite differenziale	Evidenza
DIURNO	41.6	49.5	50.1	> 50.0	+0.6	+5.0	CONFORME

NOTTURNO	28.5	40.0	40.3	> 40.0	+0.3	+3.0	CONFOR ME
-----------------	-------------	-------------	-------------	----------------------	-------------	-------------	----------------------

E' più che evidente, quindi, che anche un drastico abbassamento del valore di rumore residuo esistente nell'area di progetto, porterebbe in ogni caso al rispetto dei limiti differenziali.

OSSERVAZIONE 3.2

3.2 E' notoria la criticità della situazione qualitativa dell'aria nel comune di Prevalle, tanto è vero che il comune ha ritenuto nel 2009 di disporre un'indagine sulla qualità dell'aria. Si impone pertanto particolare attenzione sotto il profilo delle emissioni in atmosfera, che appare trattato nel Rapporto Ambientale in maniera assai generica.

RISPOSTA

Per la matrice aria il R.A. evidenzia che l'ampliamento in progetto non prevede emissioni in atmosfera ad eccezione di quelle riconducibili al traffico indotto, stimato in 2 autocarri a settimana oltre agli autoveicoli delle nuove 15 unità lavorative, che si ritiene non significativo

OSSERVAZIONE 4.1 – 4.2

4.1 Il vigente PGT oltre a classificare l'area su cui è previsto l'intervento "area di salvaguardia" prevede un nuovo tronco viario che si immette sulla via Gardesana tramite una rotatoria funzionale sia alla zona industriale che alla frazione Baderniga.

4.2 L'Amministrazione comunale non ha manifestato alcuna intenzione di rivedere la volontà pianificatoria in tema di viabilità considerato che nel recente procedimento di Variante al PGT non è prevista alcuna modifica in ordine a detta viabilità. L'affermazione contenuta nel R.A. "che l'Amministrazione Comunale non reputa l'intervento strategico per la mobilità locale" è sfornita di qualsiasi dimostrazione in quanto mai vi è stata presa di posizione al riguardo da parte dell'organo competente e, trattandosi di obiettivo strategico che coinvolge direttamente i residenti nella zona circostante, i principi di trasparenza e buona amministrazione avrebbero imposto una preliminare informativa al fine di acquisire elementi utili per l'espressione di un parere.

RISPOSTA

Relativamente alla viabilità prevista nel PGT si prende atto e si concorda sulla necessità di un coordinamento tra le previsioni del SUAP attinenti la viabilità con lo strumento urbanistico generale. Tuttavia si rileva che l'adeguamento della variante urbanistica connessa al progetto potrà avvenire solo dopo l'eventuale approvazione del progetto da parte del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 8, comma 1 del DPR 7 settembre 2010, n. 160.

La partecipazione e il coinvolgimento dei soggetti portatori di interesse è comunque ampiamente assicurata, sia per il progetto del SUAP, attraverso il percorso preliminare della valutazione ambientale strategica, e la conferenza di servizio prevista dall'art. 14 della legge 241/90, sia per la variante del PGT attraverso le procedure previste dall'art. 13 della L.R. n. 12/2005.

OSSERVAZIONE 4.3 – 4.4

- 4.3 La realizzazione della pista ciclabile prospettata come “prolungamento” dell'esistente tracciato non costituisce una forma di compensazione ambientale in quanto il proponente può realizzare solo una parte della ciclabile, non disponendo della proprietà dell'intera area e, di conseguenza rimarrebbe inutilizzabile.
- 4.4 In ogni caso la misura proposta è illogica e priva di alcun senso, posto che non è atta a soddisfare alcuna reale concreta esigenza della popolazione.

RISPOSTA

Analogamente a quanto affermato in tema di viabilità il completamento della pista ciclabile fino all'intersezione con la via Gardesana in sede di SUAP, dovrà essere concordato con l'Amministrazione Comunale attraverso lo strumento dell'atto unilaterale d'obbligo previsto dall'art. 8 del DPR 160/2010, posto che l'eventuale approvazione definitiva del SUAP dovrà essere subordinata all'impegno dell'acquisizione dell'area, da parte del soggetto attuatore ovvero, in caso di mancato accordo, direttamente dall'Amministrazione Comunale.

RITENUTO, in sintesi, il percorso integrato di VAS e la proposta di SUAP, in sintonia e coerenza con i criteri di sostenibilità del PGT, di riqualificazione e sviluppo del territorio e del sistema urbano;

RILEVATO che in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente il progetto SUAP in oggetto è complessivamente coerente;

VALUTATE le osservazioni pervenute ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta, con le relative eventuali controdeduzioni;

VISTI i verbali della Conferenza di Valutazione

Per tutto quanto esposto,

DECRETA

- 1) di esprimere, ai sensi dell'art. 10 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e degli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/03551, in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12

parere positivo circa la compatibilità ambientale del Piano **a condizione** che ottemperi alle prescrizioni ed indicazioni seguenti:

da recepire nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico in fase di SUAP:

prescrizioni Arpa

- a) dovranno essere mantenuti nell'area con destinazione a parco e nelle zone residenziali limitrofe all'insediamento, i limiti previsti dalla zonizzazione vigente;*
- b) in sede SUAP dovrà essere presentata un'integrazione della previsione di impatto acustico, che definisca, chiarisca e recepisca le ulteriori mitigazioni individuate nel R.A. e nell'allegata relazione tecnica urbanistica;*
- c) dovranno essere individuate e chiarite le modalità di evacuazione dell'aria esausta, con aperture naturali insonorizzate o con sistemi di estrazione artificiale insonorizzati, (scenario notturno previsto nel R.A.);*
- d) dovranno essere definiti i valori di isolamento acustico da adottarsi per le diverse componenti del fabbricato, da intendersi quali "prestazioni di base" (valori minimi di isolamento acustico richiesti), la determinazione di tali caratteristiche dovrà essere certificata dal produttore;*
- e) nella parte in ampliamento, le aperture che si intendono mantenere nel periodo diurno e notturno chiuse, e che esplicano un'esclusiva funzione illuminante, dovranno essere del tipo fisso (non apribile);*
- f) nella parte in ampliamento, le aperture sulle pareti verticali che si intendono utilizzare per l'aerazione dei locali, dovranno essere realizzate con griglie insonorizzate opportunamente progettate in base alle caratteristiche delle emissioni sonore generate all'interno dell'attività;*
- g) i portoni dovranno essere di tipo automatico con apertura/chiusura a fotocellula o sensore e rimanere aperti durante la gestione dell'attività, nel tempo strettamente necessario all'accesso all'interno del capannone;*
- h) tutte le sorgenti acustiche esterne dovranno essere adeguatamente insonorizzate ed inserite in cabine insonorizzate;*
- i) il piano di monitoraggio dovrà contenere, come previsto dalla DGR VII/8313 del 8 marzo 2002, una campagna di rilevazione del rumore da condursi in fase di esercizi e l'impostazione di controlli e verifiche periodiche finalizzate a garantire nel corso del tempo il mantenimento dei requisiti di efficienza acustica dell'insediamento produttivo.*

Prescrizioni della scrivente

- l) dall'analisi dei risultati emerge che potrebbe essere presente un lieve superamento del limite di emissione presso il punto C4, si ritiene necessario chiarire tale punto;*
- m) dovrà essere prodotta una descrizione chiara ed approfondita degli impianti di climatizzazione a servizio del capannone a progetto e dovrà essere calcolato il loro contributo di rumore;*
- n) nelle tabelle di verifica dovranno essere esplicitati con maggiore chiarezza i limiti di emissione, immissione e differenziale;*
- o) relativamente ai parcheggi ed alla movimentazione interna dovrà essere prodotta una esatta descrizione delle operazioni di carico e scarico (numero e tipologia dei mezzi, posizioni ove avvengono le operazioni, durata delle stesse, etc.) oltre che la quantificazione dei mezzi dei dipendenti;*
- p) si ritiene che dovrebbe essere maggiormente migliorato l'aspetto della leggibilità delle quote delle planimetrie;*

- q) si richiede che le condizioni di massimo esercizio dell'attività siano esplicate con maggiore dettaglio;
- r) preso atto di quanto previsto dall'art. 4 lett. f) comma 2 della DGR 8313/2002, si ritiene che il soggetto proponente, prima della fase esecutiva, riceva una conferma da parte di Arpa e del Comune circa la condivisione e l'accettazione delle posizioni e dei tempi di misura delle rilevazioni effettuate;
- s) esplicitare il grado di precisione del modello di calcolo;
- t) descrivere e calcolare dettagliatamente l'isolamento acustico dell'involucro, anche utilizzando le norme UNI 12354 e UNI TR 11175, al fine di chiarire, per la partizione opache e quelle trasparenti, gli indici di performance complessivi e confrontare tali valori con le richieste di isolamento attese;
- u) per migliorare ed ottimizzare le misure di mitigazione previste in relazione all'impatto acustico, all'impatto visivo, alla fruizione pubblica del parco verde e della pista ciclabile, la quota finita dell'area da cedere dovrà essere livellata alla quota dell'esistente pista ciclabile di via Gardesana. Tale prescrizione dovrà essere riportata nei disegni progettuali definitivi-esecutivi, applicata anche alla futura area di collegamento della pista ciclabile con via Gardesana e recepita nella convenzione del SUAP.

Altre prescrizioni di carattere generale

- aa) in sede di SUAP si dovrà garantire la captazione con adeguati presidi, delle emissioni convogliate, generate dai due forni a tempra preesistenti nella porzione di capannone esistente utilizzato dalla società OMCS (Arpa);
- ab) a garanzia del mantenimento di destinazioni d'uso compatibili vengano inserite nel PGT norme che prevedano l'espresso divieto all'insediamento futuro di industrie insalubri di prima classe, nonché di attività particolarmente moleste e/o con produzione di emissioni odorigene, di attività caratterizzate da notevole traffico indotto o dall'esercizio all'aperto di attività particolarmente moleste, subordinando ogni variazione di destinazione dell'attività presente all'interno dell'insediamento, all'attuazione del procedimento SUAP con assoggettamento a VAS (Arpa – Asl)
- ac) al fine di garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro si dovrà prevedere un impianto di condizionamento, non solo di raffrescamento, tale da garantire un adeguato apporto di aria di rinnovo in grado di assicurare e mantenere negli ambienti di lavoro condizioni termiche e idrometriche idonee (Asl)
- ad) dovrà essere prevista una piantumazione della zona a parco con essenze arboree ed arbustive maggiormente variegate, tenendo conto di inserire essenze tipiche del contesto dell'area locale di riferimento e di garantire il migliore effetto barriera rispetto alla zona residenziale (Arpa)
- ae) dovrà essere prevista la realizzazione di un filare con essenze arboree e/o arbustive lungo il confine di proprietà sud-ovest e sud-est, al fine di garantire un maggiore inserimento ambientale verso i ricettori residenziali (Arpa);
- af) in sede di SUAP dovrà essere presentato un progetto maggiormente dettagliato della nuova fognatura. Il progetto dovrà indicare materiali, diametri, profili longitudinali, quote e prevedere pozzetti d'ispezione nelle curve, come da specifiche tecniche A2A. Si dovrà valutare la posa della condotta nell'area verde interna alla proprietà per evitare danni futuri dell'apparato radicale delle piante e per accorciare il tracciato migliorando la pendenza. Dal rilievo in possesso dell'Ente gestore risulta la presenza sull'area oggetto di intervento anche

di una condotta di acque bianche. Qualora la presenza della rete di acque bianche fosse confermata, dovrà essere considerato lo spostamento della stessa. Per quanto riguarda la rete fognaria interna, preso atto delle indicazioni fornite dai progettisti che il tipo di attività svolta non ricade, ai sensi del R.R. n. 4/2006, tra le attività soggette alla separazione delle acque di prima pioggia, la domanda di ammissione allo scarico dovrà essere presentata all'Ente gestore e dovrà prevedere fossa Imhoff e sifone Firenze da collocarsi su area privata (A2a Clclo Idrico);

- ag) Ai fini della successiva fase di verifica di compatibilità con il PTCP, dovrà essere presentata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 15 della DGR 30.11.2011 n. IX/2616, firmata da geologo abilitato (Provincia);*
- ah) Viste le componenti paesistiche presenti nel contesto, si raccomanda ai progettisti di effettuare una verifica di quanto proposto con gli indirizzi espressi per le componenti nelle relative schede IV.1 – IV.2 – IV.3 della Sezione “Componenti del paesaggio urbano” dell'Allegato 1 “Il sistema del paesaggio e dei beni storici” alle NTA del PTCP (Provincia);*
- ai) Per quanto attiene la Rete Ecologica, nelle more del progetto di REC da parte dell'A.C., i progettisti dovranno prendere accordi con l'Amministrazione stessa, affinché le mitigazioni previste possano coordinarsi con il futuro progetto di REC. In particolare è opportuno che i progettisti predispongano uno studio più allargato e non limitato al solo lotto interessato, affinché sia dimostrata la compatibilità e la connessione ecologica ed ecosistemica con gli elementi già esistenti sul territorio (ad es. la roggia del R.I.M., eventuali filari di alberi ecc.)- (Provincia);*

Piano di monitoraggio

- aj) il piano di monitoraggio dovrà contenere, come previsto dalla DGR VII/8313 del 8 marzo 2002, una campagna di rilevazione del rumore da condursi in fase di esercizio e l'impostazione di controlli e verifiche periodiche finalizzate a garantire nel corso del tempo il mantenimento dei requisiti di efficienza acustica dell'insediamento produttivo (Arpa);*
- ak) vengono inoltre individuati indicatori specifici da introdurre nel monitoraggio periodico – già previsto nel Rapporto Ambientale del PGT vigente – quale elemento significativo per una più completa analisi degli effetti e controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dell'intervento proposto. Si individuano quali elementi significativi da monitorare:*
 - cessione dell'area pubblica;*
 - intervento di forestazione urbana;*
 - prolungamento della pista ciclabile;*
 - riqualificazione della roggia;*
 - spostamento del tracciato della rete fognaria;*
 - verifica della qualità acustica in seguito alla realizzazione dell'intervento (ved. precedente lett. aj).*

2) di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:

Soggetti competenti in materia ambientale

- ☐ Arpa Lombardia, dipartimento di Brescia;
- ☐ ASL Brescia, distretto di Salò;

- ☐ Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Brescia;
- ☐ Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Regione Lombardia;

Enti territorialmente interessati

- ☐ Provincia di Brescia – Area Innovazione – Settore Assetto e Territorio Parchi e VIA;
- ☐ Provincia di Brescia – Lavori Pubblici ;
- ☐ Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio ed Urbanistica;
- ☐ Regione Lombardia S.T.E.R. Sede Territoriale Strutture e Sviluppo del Territorio;
- ☐ Comune di Gavardo;
- ☐ Comune di Paitone;
- ☐ Comune di Nuvolento;
- ☐ Comune di Bedizzole;
- ☐ Comune di Calvagese della Riviera;
- ☐ Comune di Muscoline;

Altri enti/autorità con specifiche competenze funzionalmente interessati

- ☐ Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brescia;
- ☐ Consorzio di Bonifica “Chiese”;
- ☐ A2a SpA Reti Elettriche;
- ☐ A2a SpA Reparto Fognature.

Prevalle, lì 19 febbraio 2014

L’Autorità procedente per la VAS
(geom. Danilo Catterina)

L’Autorità competente per la VAS
(Arch. Luca Fornari)

*Il File originale è firmato digitalmente
Art. 12 comma 2 e 71 Codice Amm.ne Digitale
Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82*